



Prot. n. 2073

1

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE
PER L'INSERIMENTO NELL'ALBO DEGLI
ENTI/ASSOCIAZIONI/OPERATORI QUALIFICATI ALLA GESTIONE DI
STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI
PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI, DONNE SOLE O CON FIGLI, ADULTI
SOLI IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ**

PREMESSA

La legislazione nazionale e regionale assegna agli Enti Locali (Comuni) compiti di programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, necessari a garantire alle persone qualità di vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza riducendo le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza socio-economica, difficoltà sociali e situazioni di pregiudizio.

La normativa prevede altresì che gli Enti locali realizzino il sistema integrato di interventi e servizi sociali anche con il concorso dei soggetti del terzo settore, della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale, del volontariato e di altri soggetti privati quali parte attiva della rete territoriale delle risorse e degli interventi finalizzati alla tutela e al sostegno dei singoli e delle famiglie.

Si richiamano in particolare:

- Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 «Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»
- Legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 «Norme in materia di politiche per le giovani generazioni»
- DGR 11 giugno 2007 n. 846 «Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi»
- DGR 19 dicembre 2011 n. 1904 «Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari»

e loro successive modifiche e integrazioni.

Nello svolgimento delle funzioni proprie assegnate ai Comuni dalla normativa vigente in risposta ai bisogni e alle esigenze delle famiglie, i Comuni di Torrile, Colorno e Sorbolo Mezzani (quest'ultimo subentrato all'Unione Bassa Est Parmense limitatamente ai Comuni di Sorbolo e Mezzani), di seguito denominati Enti committenti, per il tramite dei Servizi Sociali, hanno la





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

necessità di attivare progetti di accoglienza temporanea residenziale e semiresidenziale, anche in emergenza, a tutela e/o sostegno dei minori, dei singoli adulti e delle famiglie, necessari a garantire protezione, consentire l'uscita da situazioni di rischio e pregiudizio, accompagnare le persone verso un percorso di autonomia e di riscatto da una condizione di emarginazione ed esclusione sociale.

2

E' fondamentale che il ricorso a servizi e a strutture residenziali e semiresidenziali – forniti da associazioni/enti e cooperative del privato sociale – e destinati all'accoglienza di minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizione di fragilità – avvenga con la massima trasparenza, nel rispetto dei requisiti che la normativa regionale vigente stabilisce in materia di “autorizzazione al funzionamento” – per le tipologie dalla stessa contemplate – o, in assenza di specifica normativa, nel rispetto di requisiti minimi (in riferimento alle norme strutturali, alla professionalità degli operatori...), necessari a garantire un funzionamento di qualità, nonché – infine - nel rispetto della appropriatezza dell'utilizzo delle risorse stesse.

Gli Enti committenti, pertanto, si sono prefissati l'obiettivo di adottare modalità di individuazione dei Soggetti Gestori dei servizi residenziali, semiresidenziali di cui all'oggetto, che privilegino il principio della qualità sia delle strutture utilizzate che delle prestazioni rese, valorizzando i progetti maggiormente efficaci e l'apporto del terzo settore secondo il principio di sussidiarietà.

In esecuzione alla Determinazione n. 78 del 14/02/2019, si emana il presente Avviso Pubblico per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'Albo dei Soggetti Gestori individuati tra Enti/Associazioni/Operatori qualificati alla gestione di strutture semiresidenziali e residenziali per l'accoglienza di minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizione di fragilità.

Il costituendo Albo sarà soggetto a revisione periodica, in considerazione, oltre che dell'evoluzione dei bisogni, anche delle modifiche della normativa che nel frattempo risultassero sopravvenute.

Gli Enti/Associazioni/Operatori interessati all'iscrizione nell'Albo dei Soggetti Gestori in oggetto, dovranno presentare apposita domanda, redatta secondo il modulo di cui **all'Allegato A** al presente Avviso Pubblico, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata della documentazione di cui al successivo punto 4.

Una Commissione, nominata dal Comune di Torrile in qualità di Ente capofila, verificherà il possesso dei “Requisiti strutturali, organizzativi e funzionali” - se richiesti da norme specifiche – e comunque dei requisiti di cui all'**Allegato B** al presente Avviso Pubblico e la completezza della documentazione presentata a corredo della domanda.

Gli Enti/Associazioni/Operatori interessati inoltre, con la sottoscrizione della domanda di cui all'**Allegato A**, si impegnano a far valere i contenuti dichiarati dalla data di presentazione della domanda e a comunicare le variazioni significative che dovessero interpersi.

L'Albo dei Soggetti Gestori degli Enti/Associazioni/Operatori qualificati, che risulterà formato a seguito dell'espletamento con esito positivo dell'istruttoria tecnica, verrà utilizzato dai singoli Enti committenti per attivare le strutture idonee ad accogliere, sulla base di un progetto di sostegno, recupero, tutela di minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizione di fragilità in carico ai rispettivi Servizi Sociali e secondo i seguenti principi:

- maggiore e preminente interesse del minore/adulto destinatario dell'intervento;
- esigenze di protezione del minore e/o dell'adulto;





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

nonché a seguito di una valutazione tecnica comparativa condotta in applicazione dei sottoelencati criteri:

- congruenza e rispondenza della tipologia della struttura al progetto individualizzato per la tutela/accompagnamento/protezione del singolo minore/adulto o della coppia genitore/figlio;
- qualità/quantità della offerta dei servizi di sostegno e accompagnamento (supporto nella gestione dei figli minori, nel reperimento di attività lavorative, nell'inserimento nel tessuto sociale);
- mantenimento delle reti sociali e famigliari compatibilmente con le necessità di protezione/allontanamento dal contesto da cui è originato il pregiudizio.

A sostanziale equivalenza di offerta dei servizi, sarà discriminante la retta stabilita.

I singoli Enti sopra citati si riservano, per motivate situazioni di bisogno specifico e/o eccezionale, oppure ogni qualvolta venga accertata l'indisponibilità/inopportunità progettuale all'inserimento nelle Strutture gestite dagli Operatori qualificati che saranno inseriti nell'Albo dei Soggetti Gestori di cui al presente Avviso Pubblico, di ricorrere a procedure diverse per l'individuazione delle Strutture più idonee ai fini della proposta di inserimento, reperite anche al di fuori del territorio regionale.

1. DESTINATARI

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo dei Soggetti Gestori tutti i soggetti pubblici e del Terzo Settore, intesi come le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, altri soggetti privati non a scopo di lucro, che gestiscono da almeno due anni:

A. strutture residenziali e semiresidenziali per minori, per gestanti e per madre con bambino autorizzate al funzionamento per le tipologie previste e a norma con la disciplina regionale in materia. Nello specifico si fa riferimento alle seguenti tipologie:

A.1 strutture di tipo familiare

- A.1.1 comunità familiare
- A.1.2 comunità casa-famiglia multiutenza

A.2 strutture educative

- A.2.1 comunità educativa residenziale
- A.2.2 comunità educativa semi residenziale
- A.2.3 comunità residenziale educativo-integrata – A.2.4 comunità educativo- integrata semiresidenziale

A.3 strutture di pronta accoglienza

- A.3.1 comunità di pronta accoglienza

A.4 strutture per l'autonomia

- A.4.1 gruppo appartamento
- A.4.2 comunità per l'autonomia

A.5 strutture per gestanti e per madre con bambino

- A.5.1 comunità per gestanti e per madre con bambino

A.6 strutture sperimentali





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

- B. strutture residenziali per l'accoglienza e la protezione di donne sole o con figli vittime di violenza/maltrattamento (centri antiviolenza, case rifugio);
- C. strutture residenziali per donne sole o con figli, vittime di tratta e di grave sfruttamento, iscritte alla Seconda Sezione del Registro degli enti e associazioni, che svolgono attività a favore di stranieri immigrati ai sensi dell'art. 42 comma 2 del DLgs 286/98 e dell'art. 54 del DPR 394/1999;
- D. strutture residenziali per l'accoglienza e l'ospitalità temporanea di donne e uomini, sole/i o con figli, in condizione di fragilità e disagio sociale;
- E. centri educativi pomeridiani per l'accoglienza diurna di bambini e ragazzi a rischio e a sostegno della famiglie in difficoltà organizzative e nei compiti di cura dei propri figli.

4

Non rientrano nell'oggetto del presente Avviso Pubblico:

- le strutture che erogano prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ai sensi del DPCM 29 novembre 2001, per minori che necessitano di osservazione e/o assistenza terapeutica neuropsichiatrica in trattamenti intensivi o post-acuzie. Tali strutture rientrano nella competenza del Servizio sanitario regionale, autorizzate ai sensi della D.G.R. 327/2004 e rispondono ai requisiti per l'accreditamento normati dalla D.G.R. 911/2007;
- le strutture residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso, disciplinate dalle D.G.R. 327/2004 e 26/2005;
- strutture socio-sanitarie residenziali/appartamenti per adulti in uscita da percorsi di tossicodipendenza e in fase di reinserimento sociale.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli interessati, in possesso dei requisiti di cui all'**Allegato B** e nel rispetto delle condizioni di cui all'**Allegato C** al presente Avviso Pubblico, dovranno presentare un plico idoneamente sigillato con l'esatta indicazione del nominativo del mittente, l'indirizzo, il numero di telefono, di fax, mail e pec – recante all'esterno la seguente dicitura:

RICHIESTA DI INSERIMENTO NELL'ALBO DEI SOGGETTI GESTORI DEGLI ENTI/ASSOCIAZIONI/OPERATORI QUALIFICATI ALLA GESTIONE DI STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI, DONNE SOLE O CON FIGLI, ADULTI SOLI IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ

indirizzato a: Settore Servizi alla Persona del Comune di Torrile, Strada I° Maggio 1, 43056 San Polo di Torrile (PR)

contenente apposita domanda, redatta secondo il modulo di cui all'**Allegato A** al presente Avviso Pubblico, completa della documentazione richiesta

ENTRO IL TERMINE DELLE ORE 13.00 DEL GIORNO 30/04/2019

Il plico può essere inviato a mezzo del servizio postale, tramite corriere o consegnato a mano.

L'Albo dei Soggetti Gestori di cui all'oggetto, rimane aperto all'inserimento di nuovi Enti/Associazioni/Operatori qualificati che volessero iscriversi.





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

Eventuali domande pervenute dopo la scadenza indicata, verranno successivamente esaminate dalla Commissione. Il Comune di Torrile, in qualità di Ente capofila, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti, provvederà all'aggiornamento dell'Elenco.

5

Si precisa, ancora, che è richiesta la presentazione della domanda anche per i soggetti che alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico stiano già gestendo servizi commissionati dai Comuni di Torrile, Colorno e Sorbolo Mezzani nell'ambito del sistema dell'accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizione di fragilità.

3. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda di partecipazione i soggetti del terzo settore in possesso dei seguenti requisiti:

A) Requisiti di ordine generale

Non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del DLgs n. 50/2016 e s.m.i., e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione

B) Requisiti di idoneità professionale

Formazione, qualificazione ed esperienza maturata nei settori di riferimento della presente selezione, da comprovare attraverso la presentazione di una breve relazione scritta e di un elenco allegato dei servizi simili a quelli previsti per l'attività del presente Avviso svolti nell'ultimo biennio.

4. DOCUMENTI DA PRESENTARE

La domanda di inserimento nell'Albo dei Soggetti Gestori degli Enti/Associazioni/Operatori qualificati per la gestione di strutture residenziali e/o semiresidenziali per l'accoglienza di minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizione di fragilità, **redatta secondo il modulo di cui all'Allegato A al presente Avviso Pubblico, sottoscritta dal legale rappresentante**, ed a cui andrà allegata copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore, dovrà, nel rispetto di quanto previsto nell'**Allegato C**:

- indicare la struttura o le strutture di cui il richiedente dispone;
- contenere le dichiarazioni, gli impegni e le attestazioni di requisiti;
- fornire quali allegati, per ciascuna struttura che il richiedente vorrà mettere a disposizione, i seguenti documenti ai fini dell'inserimento nel costituendo Elenco:

- 1) Copia dello Statuto dell'Ente/Associazione/Operatore gestore;
- 2) Breve relazione scritta, datata e firmata dal legale rappresentante, comprovante formazione, qualificazione ed esperienza maturata nei settori di riferimento di cui all'Avviso Pubblico con allegato elenco dei servizi simili svolti nell'ultimo biennio;
- 3) Copia della autorizzazione al funzionamento – se prevista - rilasciata dal Comune di competenza con riferimento alla disciplina regionale vigente;





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

- 4) Copia della iscrizione alla Seconda Sezione del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore di stranieri immigrati ai sensi dell'art.42 comma 2 del DLgs 286/98 e dell'art. 54 del DPR 394/1999 per le strutture residenziali per donne sole o con figli, vittime di tratta e di grave sfruttamento;
- 5) Carta dei servizi o, in alternativa, Progetto educativo generale della struttura, datato e firmato dal legale rappresentante, che riporti: tipologia di utenza anche eventualmente con disabilità e/o altre problematiche riconducibili alla Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza/Psichiatria; destinatari (fascia d'età, sesso); metodologia educative; descrizione organizzazione della vita all'interno della comunità e dentro al sistema di relazioni del territorio nonché le strategie che si intendono utilizzare per raccordarsi con il Servizio che ha la presa in carico del caso;
- 6) Facsimile del progetto di vita/progetto individuale e, se presente, il regolamento interno della struttura;
- 7) Composizione e definizione della retta base per la struttura con l'indicazione di eventuali servizi o prestazioni aggiuntivi forniti con i relativi costi (come descritto nell'allegato C al punto 4 "Retta e prestazioni offerte"), alla accoglienza in emergenza, al regime delle assenze;
- 8) Relazione, datata e sottoscritta dal legale rappresentante, che descriva eventuali servizi o progetti o attività correlate all'accoglienza e che con l'accoglienza si possono integrare;
- 9) Breve relazione, datata e firmata dal legale rappresentante, che attesti il radicamento territoriale ed inserimento nella rete dei servizi del territorio del Comune in cui è ubicata la struttura;
- 10) Dichiarazione di rispondenza ai requisiti stabiliti dalle norme statali, regionali e locali vigenti in materia di edilizia, igiene, sanità, prevenzione antincendi (se prevista in relazione alla struttura) e di conformità degli impianti termici, elettrici;
- 11) Copia della polizza assicurativa contro il rischio delle responsabilità civili per danni a persone o a cose del personale, figure di supporto e ospiti;
- 12) Dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione di partecipazione all'Avviso Pubblico ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- 13) Documentazione riguardante il personale **N.B. sono tenuti a presentare la documentazione solo coloro che non sono soggetti all'autorizzazione al funzionamento e quelli che operano al di fuori della Regione Emilia Romagna:**
 - a) Curriculum del responsabile della struttura, datato e firmato dallo stesso, da cui si evinca in particolar modo, il possesso dei titoli richiesti – nella fattispecie delle tipologie previste dalla DGR regionale vigente in materia di autorizzazione al funzionamento;
 - b) Elenco del personale dipendente con relative qualifiche e del personale volontario impiegato per la gestione della struttura;
 - c) Curriculum del supervisore della attività, se previsto dalla vigente normativa per le tipologie di struttura di cui al precedente punto 1.A) del presente Avviso Pubblico;
 - d) Dichiarazione datata e sottoscritta dal legale rappresentante che il personale impiegato per la gestione delle strutture di cui al punto 1.A) e di tutte quelle che ospitano minori, è in possesso dei requisiti morali previsti nella deliberazione della giunta Regionale dell'Emilia – Romagna n. 1904/11 nonché nel decreto legislativo n. 39/2014;
 - e) Il piano formativo datato e sottoscritto dal legale rappresentante, obbligatoriamente previsto dalla vigente normativa regionale per alcune tipologie delle strutture oggetto del presente Avviso Pubblico.





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

5. ESAME DELLE DOMANDE

Le domande saranno oggetto di apposita istruttoria tecnica.

L'Amministrazione Comunale di Torrile, in qualità di Ente capofila si riserva la facoltà di richiedere eventuali integrazioni di documentazione o chiarimenti nel corso di detta apposita istruttoria tecnica, laddove occorrenti per l'effettuazione delle necessarie valutazioni.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui il Comune di Torrile venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati, nel rispetto del D.Lgs 196/2003 e successive modifiche e integrazioni, e del Regolamento UE 679/2016 esclusivamente per le finalità della domanda di inserimento nell'Albo dei Soggetti Gestori degli Enti/Associazioni/Operatori qualificati tenuto dal Comune di Torrile.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dott. Massimo Mazzoli. In relazione ai suddetti dati l'interessato può esercitare i diritti sanciti dall'art. 7 del sopracitato decreto.

7. INFORMAZIONI

Il presente Avviso Pubblico e la relativa modulistica sono disponibili:

- sul sito Internet del Comune di Torrile www.comune.torrile.pr.it;
- sul sito Internet del Comune di Colorno www.comune.colorno.pr.it;
- sul sito Internet del Comune di Sorbolo Mezzani www.comune.sorbolomezani.pr.it.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. si comunica che il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Servizi alla Persona del Comune di Torrile - Dott. Massimo Mazzoli. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti tramite e-mail a m.mazzoli@comune.torrile.pr.it - a.monti@comune.torrile.pr.it.

Torrile, 14/02/2019



Il Responsabile del Settore
Servizi alla Persona
Dott. Massimo Mazzoli

ALLEGATI:

Allegato A – Modulo di domanda.

Allegato B – Requisiti strutturali e gestionali richiesti al fine dell'inserimento nell'Albo dei Soggetti Gestori degli Enti/Associazioni/Operatori qualificati alla gestione di strutture residenziali e/o semiresidenziali per l'accoglienza di minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizione di fragilità.

Allegato C – Condizioni di modalità di gestione di strutture residenziali e/o semiresidenziali per l'accoglienza di minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizione di fragilità.



Nominativi di riferimento per comunicazioni telefoniche:

_____ Tel. _____

_____ Tel. _____

CHIEDE

di essere inserito nell'Albo degli Enti/Associazioni/Operatori qualificati per la gestione di strutture semiresidenziali e/o residenziali per minori, donne sole o con figli, adulti soli in condizioni di fragilità del Comune di Torrile:

TIPOLOGIA STRUTTURA (vedi allegato C – punto 3 – Tipologie strutture)	DENOMINAZIONE STRUTTURA	INDIRIZZO STRUTTURA	N. POSTI DELLA STRUTTURA	EVENTUALI POSTI AGGIUNTIVI IN PRONTA ACCOGLIENZA

In relazione a ciascuna delle strutture sopra citate, dichiara che il target di utenza è il seguente:

Denominazione struttura	Fasce d'età										Disabili/ altre patologie	
	0 - 6		6 - 12		12 - 15		15 - 17		> 18			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		

A tale scopo, valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conoscenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. 445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

(barrare le voci di interesse)

<input type="checkbox"/>	che la/le struttura/e che si intende/ono inserire nell'Albo, è /sono in possesso della corretta e completa documentazione prevista dalle norme statali, regionali e locali vigenti in materia di edilizia, igiene, sanità, prevenzione antincendi (se prevista in relazione alla tipologia della/e struttura/e).
<input type="checkbox"/>	che la/le struttura/e di cui al punto 1.A) che si intende/ono inserire nell'Albo è/sono in possesso della Autorizzazione al Funzionamento prevista dalle deliberazioni della giunta Regionale dell'Emilia – Romagna n. 846/2007 o n. 1904/2011 o dalla normativa regionale di riferimento se site in territorio extraregionale.
<input type="checkbox"/>	che la/le struttura/e di cui al punto 1.C) che si intende/ono inserire nell'Albo è/sono regolarmente iscritte alla Seconda Sezione del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore di stranieri immigrati ai sensi dell'art.42 comma 2 del Dlgs 286/98 e dell'art. 54 del DPR 394/1999.
<input type="checkbox"/>	che il personale educativo/adulto accogliente impiegato per la gestione delle strutture di cui al punto 1.A) che si intende/ono inserire nell'Albo è in possesso dei requisiti previsti nella deliberazione della giunta Regionale dell'Emilia – Romagna n. 846/2007 o n. 1904/2011 o dalla normativa regionale di riferimento se site in territorio extraregionale.
<input type="checkbox"/>	che tutti gli adulti che a vario titolo operano nella/e struttura/e destinata/e alla accoglienza di minori è/sono in possesso delle qualità morali previste dalla Delibera di Giunta Regionale 1904/2011 nonché nel Decreto Legislativo n. 39/2014.
<input type="checkbox"/>	di garantire momenti di supervisione del lavoro, gestite da una figura esterna alla struttura di accoglienza con competenze pedagogiche o psicologiche o neuropsichiatriche, degli operatori impiegati nella struttura.
<input type="checkbox"/>	di impegnarsi a garantire i percorsi di aggiornamento e formazione previsti nel piano formativo presentato.
<input type="checkbox"/>	di rendersi disponibile a far partecipare il proprio personale (educatori e/o responsabili) alla formazione integrata pubblico/privato con altri operatori della rete dei servizi.
<input type="checkbox"/>	di rendersi disponibile ad accogliere in emergenza (entro le 24 ore).
<input type="checkbox"/>	di essere disponibile ad adeguare i servizi offerti e a progettare nuovi servizi, in collaborazione con il Comune di Torrile e altri soggetti pubblici.
<input type="checkbox"/>	di impegnarsi a comunicare al Comune di Torrile ogni modifica intervenuta alla situazione dichiarata nella presente domanda.

DICHIARA INOLTRE

- la propria disponibilità a far valere i contenuti di cui all'Allegato C dell'Avviso Pubblico "Condizioni e modalità di gestione di strutture residenziali e semiresidenziali per minori e madri con bambino e/o di progetti e attività per accoglienza minori" relativamente alle tipologie indicate, agli obiettivi dell'accoglienza, alla composizione della retta;

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE A CONOSCENZA

- che potranno essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite.

A TAL FINE ALLEGA la seguente documentazione (di cui al punto 4 dell'Avviso Pubblico):

- Copia fotostatica del documento d'identità del firmatario.
- Copia dello Statuto dell'Ente/Associazione/Operatore gestore.
- Copia della autorizzazione al funzionamento – se prevista - rilasciata dal Comune di competenza con riferimento alla disciplina regionale vigente.
- Copia della iscrizione alla Seconda Sezione del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore di stranieri immigrati ai sensi dell'art.42 comma 2 del DLgs 286/98 e dell'art. 54 del DPR 394/1999 per le strutture residenziali per donne sole o con figli, vittime di tratta e di grave sfruttamento.
- Carta dei servizi aggiornata o, in alternativa, Progetto educativo generale della struttura, datato e firmato dal legale rappresentante, che riporti: tipologia di utenza anche eventualmente con disabilità e/o altre problematiche riconducibili alla Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza/Psichiatria; destinatari (fascia d'età, sesso); metodologia educative; descrizione organizzazione della vita all'interno della comunità e dentro al sistema di relazioni del territorio nonché le strategie che si intendono utilizzare per raccordarsi con il Servizio che ha la presa in carico del caso.
- Facsimile del progetto di vita/progetto individuale e, se presente, il regolamento interno della struttura.
- Composizione e definizione della retta base per la struttura con l'indicazione di eventuali servizi o prestazioni aggiuntivi forniti con i relativi costi (come descritto nell'allegato C al punto 4. RETTA E PRESTAZIONI OFFERTE), alla accoglienza in emergenza, al regime delle assenze.
- Relazione, datata e sottoscritta dal legale rappresentante, che descriva eventuali servizi o progetti o attività correlate all'accoglienza e che con l'accoglienza si possono integrare.
- Breve relazione, datata e firmata dal legale rappresentante, che attesti il radicamento territoriale ed inserimento nella rete dei servizi del territorio del Comune in cui è ubicata la struttura.
- Dichiarazione di rispondenza ai requisiti stabiliti dalle norme statali, regionali e locali vigenti in materia di edilizia, igiene, sanità, prevenzione antincendi (se prevista in relazione alla struttura) e di conformità degli impianti termici, elettrici.
- Copia della polizza assicurativa contro il rischio delle responsabilità civili per danni a persone o a cose del personale, figure di supporto e ospiti.
- Documentazione riguardante il personale:
 - o Curriculum del responsabile della struttura, datato e firmato dallo stesso, da cui si evinca in particolar modo, il possesso dei titoli richiesti – nella fattispecie delle tipologie previste dalla DGR regionale vigente in materia di autorizzazione al funzionamento.
 - o Albo del personale dipendente con relative qualifiche e del personale volontario impiegato per la gestione della struttura.
 - o Curriculum del supervisore della attività, se previsto dalla vigente normativa per le tipologie di struttura di cui al precedente punto 1.A) del presente Avviso Pubblico.
 - o Dichiarazione datata e sottoscritta dal legale rappresentante che il personale impiegato per la gestione delle strutture di cui al punto 1.A) e di tutte quelle che ospitano minori, è in possesso dei requisiti morali previsti nella deliberazione della giunta Regionale dell'Emilia – Romagna n. 1904/11 nonché nel decreto legislativo n. 39/2014.
 - o Il piano formativo datato e sottoscritto dal legale rappresentante, obbligatoriamente previsto dalla vigente normativa regionale per alcune tipologie delle strutture oggetto del presente Avviso Pubblico.

4 -  TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI –Nota informativa per la privacy ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003

 Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003, si informa che:

- a) i dati personali comunicati saranno trattati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica, con strumenti informatici e cartacei idonei a garantirne la riservatezza e la sicurezza. I dati verranno altresì conservati nelle rispettive banche dati;
- b) il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto svolgimento dell'istruttoria e degli altri adempimenti, mentre il conferimento dei dati ulteriori di contatto (e-mail, cellulare, telefono, fax, posta elettronica certificata) è facoltativo, ma garantisce una migliore comunicazione delle informazioni inerenti la pratica;
- c) in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti ad altri Enti competenti (ad eccezione dei dati sensibili e giudiziari e dei dati ulteriori di contatto). Potranno venirci a conoscenza i responsabili e gli incaricati, anche esterni, del trattamento, i quali li tratteranno nel rispetto di quanto indicato nella presente informativa;
- d) l'interessato può esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679 In particolare, mediante richiesta al titolare o ai responsabili del trattamento, può:
 - ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
 - avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e delle modalità del trattamento, nonché della logica

- applicata per il trattamento effettuato con gli strumenti informatici;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;
 - opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.
- e) Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Torrile, con sede legale in Torrile, Via I Maggio n.1. I responsabili del trattamento dei dati sono, ciascuno per le rispettive competenze: il Responsabile Settore Servizi alla Persona del Comune di Torrile preposto al procedimento;

Data di compilazione _____

Luogo _____

Firma del Legale Rappresentante



REQUISITI STRUTTURALI E GESTIONALI RICHIESTI AL FINE DELL'INSERIMENTO NELL'ALBO DEGLI ENTI/ASSOCIAZIONI/OPERATORI QUALIFICATI ALLA GESTIONE DI STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI PER MINORI, DONNE SOLE O CON FIGLI, ADULTI SOLI IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ

1

I requisiti strutturali e gestionali per le strutture residenziali e semiresidenziali che accolgono minori, gestanti e madre con bambino, di cui al punto A) del presente Avviso Pubblico, sono stabiliti dalle normative statali e dalle direttive regionali in materia (adottate con Deliberazioni della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 864/2007 e n. 1904/2011) cui le suddette strutture devono necessariamente attenersi. L'apertura e la gestione di tali strutture, indipendentemente dalla loro denominazione e dal numero di ospiti, è subordinata al rilascio *dell'autorizzazione al funzionamento* da parte del Comune di ubicazione della struttura, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 2/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le altre strutture residenziali e semiresidenziali - oggetto del presente Avviso Pubblico - devono risultare in possesso di *requisiti minimi strutturali e gestionali* - sotto elencati - ritenuti indispensabili ai fini dell'inserimento nell'Albo in oggetto di cui il Comune potrà avvalersi per la realizzazione dei propri servizi.

1. Requisiti strutturali

- Ogni struttura che si intende inserire nell'Albo, deve essere in possesso dei requisiti richiesti per la civile abitazione in base alla normativa edilizia, anche locale, vigente, ivi compresa la normativa sulla sicurezza degli impianti, in relazione alla specifica tipologia abitativa.
- Gli spazi destinati alla accoglienza, il loro arredamento e le attrezzature devono essere adeguati alla funzione svolta dalla struttura e all'età degli ospiti, consentendo le attività individuali e di gruppo e tenendo in particolare considerazione le esigenze di sicurezza.
- Nelle strutture residenziali gli spazi destinati alla zona notte e alla zona giorno devono essere separati e organizzati in modo da garantire fruibilità, personalizzazione e riservatezza, in relazione alle funzioni svolte, nonché il rispetto delle differenze di genere in relazione all'età e alla durata della accoglienza.
- Qualora la struttura accolga disabili, gli spazi interni dovranno rispettare la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Per facilitare l'integrazione nel tessuto sociale della comunità e agevolare la socializzazione delle persone accolte, il soggetto Gestore avrà cura di adottare tutte le misure idonee a facilitare il rapporto degli ospiti con il territorio circostante.

2. Requisiti gestionali

- Predisposizione di un progetto educativo generale che espliciti la tipologia di utenza, le metodologie di accoglienza/educative, le strategie che si intendono utilizzare per raccordarsi con il Servizio Sociale che ha la presa in carico.





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

- Il personale/ gli adulti con funzioni educative/di accoglienza con cui minori accolti nelle varie tipologie di strutture, verranno in contatto, dovranno essere in possesso di idonee qualità morali con particolare riferimento:
 - a) alla insussistenza a proprio carico di procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione;
 - b) al fatto di non essere stati sottoposti a misure di prevenzione o condannati, anche con sentenza non definitiva, per uno dei delitti indicati agli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale;
 - c) al fatto di non aver riportato condanne con sentenza definitiva a pena detentiva non inferiore a un anno per delitti non colposi, salvi in ogni caso gli effetti della riabilitazione. Si precisa che si considera condanna anche l'applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale.
- Garanzia di momenti di aggiornamento e formazione del responsabile/referente della struttura, del personale, dei volontari impiegati nelle attività educative e di accoglienza.
- Attivazione di procedure/strategie che consentano di verificare l'andamento della gestione e di risultati ottenuti rispetto agli obiettivi da raggiungere.
- Radicamento territoriale e inserimento nella rete dei servizi del territorio, con riferimento al complesso delle sinergie sviluppate in collaborazione con le risorse locali dell'associazionismo, delle istituzioni e del volontariato nelle sue varie forme.

2

In riferimento ai sopraelencati requisiti strutturali e gestionali il sottoscritto _____
_____, Legale Rappresentante di _____

C.F. _____, P.IVA _____

ne dichiara l'accettazione incondizionata.

Data ___ / ___ / ___

Firma del Legale Rappresentante

- Allegare copia documento di identità del legale rappresentante





Allegato C all'Avviso Pubblico

CONDIZIONI E MODALITA' DI GESTIONE DI STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI, DONNE SOLE O CON FIGLI, ADULTI SOLI IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ

1. OGGETTO

Il presente allegato descrive condizioni e modalità di gestione dei servizi di accoglienza in comunità, in forma residenziale e semiresidenziale, di minori, donne sole o con figli anche in presenza di provvedimenti giudiziari che limitino la responsabilità genitoriale ai sensi della normativa vigente, adulti soli in condizioni di fragilità.

2. OBIETTIVI COMUNI DELL'ACCOGLIENZA

Qualunque comunità che accoglie in regime residenziale e/o semiresidenziale deve perseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare una dimensione familiare all'ambiente di vita anche attraverso relazioni personalizzate e personalizzanti, serene, rassicuranti e tutelanti;
- assicurare un ascolto attivo e un rapporto empatico nella relazione di aiuto alle persone accolte;
- fornire supporto e aiuto anche materiale/pratico in relazione al bisogno, alle caratteristiche delle persone e alle loro competenze;
- garantire una costante e forte collaborazione con i Servizi socio-sanitari di riferimento e con la rete dei servizi e un continuo coinvolgimento dei soggetti del territorio che offrono utili risorse ed opportunità;
- rinforzare e integrare, nelle tipologie che accolgono minori, i ruoli genitoriali temporaneamente indeboliti o compromessi da difficoltà familiari, attraverso azioni e presenze che promuovano il superamento di situazioni di abbandono e di privazione e favoriscano la cura, la stima di sé e degli altri;
- promuovere e incrementare, dove possibile e in raccordo con i Servizi territoriali, le potenzialità del singolo/del nucleo e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali e/o del proprio percorso di vita anche attivando le risorse parentali, umane e sociali dell'ambiente di vita del singolo/minore/nucleo stesso.





3. TIPOLOGIE DI STRUTTURE

A. STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER MINORI, PER GESTANTI E PER MADRI CON BAMBINO AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO per le tipologie previste e a norma con la disciplina regionale in materia:

A.1. Strutture di tipo familiare

A.1.1. Comunità familiare

È una struttura socio-educativa residenziale con il compito di accogliere temporaneamente bambini e adolescenti, di età compresa tra zero e diciassette anni. La fisionomia marcatamente familiare e le specifiche competenze genitoriali rendono questa tipologia, in linea di massima, maggiormente indicata per bambini, preadolescenti e adolescenti portatori di bassa e media problematicità e provenienti da nuclei famigliari con i quali non sussistono forti difficoltà di relazione.

La comunità familiare è caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di almeno due adulti, preferibilmente una coppia con figli o un uomo ed una donna, adeguatamente preparati, che offrono ai ragazzi un rapporto di tipo genitoriale sereno, rassicurante e personalizzato e un ambiente familiare sostitutivo.

A.1.2. Comunità casa famiglia multiutenza

È una struttura socio-educativa residenziale con il compito di accogliere persone di qualsiasi età prive di ambiente familiare idoneo, tra cui temporaneamente anche bambini ed adolescenti di età compresa tra zero e diciassette anni. Considerate le esigenze evolutive dei bambini e ragazzi in difficoltà, la comunità casa-famiglia, in accordo con i servizi, presta particolare attenzione nel raccordare l'accoglienza delle persone adulte con la necessità di garantire la tutela del preminente interesse del minore.

È caratterizzata dalla convivenza stabile e continuativa di almeno due adulti, preferibilmente una coppia con figli o un uomo ed una donna, adeguatamente preparati che, condividendo un legame diretto con adulti e minori in difficoltà, offrono a questi ultimi un rapporto di tipo genitoriale personalizzato ed un ambiente familiare sostitutivo.

A.2. Strutture educative

A.2.1. Comunità educativa residenziale

È una struttura residenziale con il compito di accogliere temporaneamente bambini e adolescenti di età compresa tra sei e diciassette anni. La comunità socio-educativa è particolarmente indicata per bambini, preadolescenti ed adolescenti che necessitano di superare situazioni di disagio/disturbo sociale e psicologico e che richiedono soprattutto l'impiego nella relazione di efficaci strumenti professionali. Si tratta di bambini o ragazzi per i quali l'inserimento in un'altra famiglia può essere controindicato per la buona riuscita del progetto. La comunità socio-educativa è altresì indicata per le situazioni in cui la relazione con la famiglia di origine può essere connotata da media ed alta problematicità. Tale comunità è caratterizzata dalla presenza di figure professionali educative, adeguatamente formate che offrono agli ospiti un rapporto qualificato, personalizzato e rassicurante





in un ambiente che propone loro ritmi di vita, modalità di condivisione delle attività e attenzione alla relazione, assimilabili a quelli famigliari.

A.2.2. Comunità educativa semiresidenziale

È una struttura semiresidenziale con il compito di accogliere temporaneamente in orario diurno bambini e adolescenti di età compresa tra sei e diciassette anni, portatori di media problematicità, anche con disabilità di bassa e media entità, che necessitano di superare situazioni di disagio/disturbo sociale e psicologico. Per questi bambini o ragazzi non è stato disposto l'allontanamento dal nucleo familiare, in quanto le figure parentali mostrano difficoltà ad esercitare in modo sufficiente le funzioni genitoriali ma permane un rapporto significativo con i figli. La comunità semiresidenziale socio-educativa è aperta tutto l'anno e prevede inoltre, per eventuali situazioni di emergenza di brevissima durata (max 7 gg) la possibilità di accogliere per la notte un bambino o un ragazzo con un educatore.

Assicura un orario di apertura di non meno di cinque ore giornaliere per almeno cinque giorni alla settimana, modulabile sulla base delle esigenze dei bambini o ragazzi, del periodo scolastico o formativo.

È caratterizzata dalla presenza di figure educative, adeguatamente formate, che offrono ai bambini e ragazzi un rapporto educativo qualificato e personalizzato, mirato ad affrontare le specifiche difficoltà del minore, in un ambiente che permetta la realizzazione di attività di gruppo ed individuali. Le figure educative svolgono anche una continuativa azione di raccordo, confronto e sostegno con le figure parentali e gli insegnanti e supportano il ragazzo nelle sue esperienze di integrazione sociale.

A.2.3 Comunità residenziale educativo-integrata

È una struttura di tipo residenziale che svolge principalmente una funzione riparativa, di sostegno e di recupero delle competenze e capacità relazionali di minori in situazione di forte disagio. Può accogliere bambini e adolescenti, di norma dai sei a diciassette anni, con disturbi psico-patologici che non necessitano di assistenza neuropsichiatrica in strutture terapeutiche intensive o post-acute di cui alla D.G.R. n. 911/2007, o che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a:

- traumi e sofferenze di natura psicologica e fisica dovuti a violenze subite o assistite;
- prolungata permanenza in contesti familiari caratterizzati da dinamiche gravemente disfunzionali che coinvolgono il minore;
- situazioni di grave trascuratezza relazionale e materiale determinata da profonde insufficienze delle competenze personali e genitoriali delle figure parentali.

Le difficoltà sono di entità tale da non potere essere superate con i soli interventi ambulatoriali o domiciliari e da richiedere una collocazione residenziale del minore che permetta azioni di supporto educative e psicologiche di particolare intensità, continuità e fortemente integrate con quelle svolte dai servizi territoriali.

Si connota per una forte integrazione delle competenze socio educative con quelle psicologiche. L'equipe prevede la presenza sia di personale educativo che la presenza programmata di uno psicologo.

A.2.4. Comunità semiresidenziale educativo-integrata

È una struttura di tipo semiresidenziale che svolge, analogamente alla omonima comunità residenziale, principalmente una funzione riparativa, di sostegno e di recupero delle competenze e





capacità relazionali di minori, di norma dai sei a diciassette anni, in situazione di forte disagio, che presentano difficoltà psicologiche e relazionali e problemi del comportamento. In ogni caso la scelta semiresidenziale è opportuna per le situazioni nelle quali non sia stato valutato consono all'interesse del minore l'allontanamento dal nucleo e dai contesti sociali di riferimento.

La comunità semiresidenziale educativo-integrata prevede quindi il rientro serale dei ragazzi in famiglia e, in quanto semiresidenziale, è finalizzata a prevenire l'allontanamento.

Si connota per una forte integrazione delle competenze socio educative con quelle psicologiche. L'equipe prevede la presenza sia di personale educativo che la presenza programmata di uno psicologo.

A.3. Strutture di pronta accoglienza

A.3.1. Comunità di pronta accoglienza

È una struttura socio-educativa residenziale con il compito di offrire, in modo immediato, ospitalità e tutela a minori di età compresa tra sei e diciassette anni, che devono essere allontanati con estrema urgenza dal proprio nucleo per disposizione delle autorità competenti, o che, trovati privi di tutela, non possono essere subito ricondotti in famiglia.

La comunità di pronta accoglienza è orientata a contenere l'accoglienza per il tempo strettamente necessario ad individuare e mettere in atto l'intervento più favorevole e stabile per il ragazzo. Tale comunità è caratterizzata dalla presenza di educatori, che garantiscono al minore relazioni personalizzate, rassicuranti e un supporto educativo mirato a garantire un punto di riferimento sicuro ed affettivamente connotato nella situazione di emergenza.

A.4. Strutture per l'autonomia

Le comunità per autonomia si qualificano come strutture residenziali che ospitano ragazzi e giovani omogenei per sesso in possesso di buoni livelli di autonomia personale e che hanno necessità di essere supportati per completare il loro processo di crescita, di autonomizzazione e di integrazione sociale.

A.4.1. Gruppo appartamento

E' una struttura residenziale destinata alla accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età e giovani provenienti da situazioni di accoglienza per i quali l'esperienza della assunzione di responsabilità individuale e di gruppo si pone come strumento centrale per la maturazione personale, il superamento degli eventuali disagi residui di tipo relazionale e per l'acquisizione di una piena autonomia, anche attraverso il supporto offerto dalle prestazioni dei servizi territoriali, dagli educatori di riferimento e dal quotidiano misurarsi nella vita della comunità.

Il fine ultimo è quello di raggiungere un buon livello di equilibrio personale, di adeguatezza nelle relazioni sociali e autonomia abitativa, di studio e lavorativa.

A.4.2. Comunità per l'autonomia

E' una struttura che si connota per offrire una soluzione abitativa ed una referenzialità educativa per portare a compimento il processo di integrazione sociale e di autonomizzazione personale di ragazzi anche in esito a percorsi migratori e provenienti da strutture di pronta accoglienza.





La comunità accoglie solo ragazzi con accentuato livello di autonomia (dai 17 ai 21 anni), maturità e responsabilità, offre una collocazione abitativa comunitaria, e un impegno degli educatori maggiormente focalizzato sul percorso esterno di inserimento lavorativo e formativo e di sviluppo relazionale.

A.5 Strutture per gestanti e per madri con bambino

A.5.1 Casa/comunità per gestanti e per madre con bambino

È una struttura residenziale di tutela sociale e sostegno alla genitorialità destinata alla accoglienza di gestanti, anche minorenni, e nuclei mono genitoriali con figli minori, che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, eventualmente sancita da un provvedimento del Tribunale per i minorenni, e di fragilità o di disagio. Tale comunità ha la finalità primaria di assicurare la tutela dei bambini che stanno per nascere o dei minori, investendo, a tale scopo, soprattutto sul sostegno e sullo sviluppo delle capacità genitoriali.

È pertanto la necessità di una rilevante intensità tutelare del bambino a caratterizzare questa tipologia di comunità.

A.6. Tipologie sperimentali

La L.R. n. 2 del 2003, all'art. 35, prevede la possibilità di autorizzare servizi e strutture sperimentali, subordinata alla presentazione di progetti di accoglienza innovativi che definiscono target di utenza e organizzazioni differenti dalle altre tipologie di struttura ma sempre nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa regionale vigente.

B. STRUTTURE RESIDENZIALI PER L'ACCOGLIENZA E LA PROTEZIONE DI DONNE SOLE O CON FIGLI VITTIME DI VIOLENZA/MALTRATTAMENTO (CENTRI ANTIVIOLENZA/CASE RIFUGIO)

Sono strutture residenziali di protezione sociale e tutela con le caratteristiche della civile abitazione, che ospitano temporaneamente donne sole o con figli minori a carico, che necessitano di essere allontanate dal luogo di residenza in quanto subiscono comportamenti violenti e con rischio per la propria incolumità fisica e psicologica.

La casa rifugio garantisce alle donne maltrattate e ai loro figli minori ospitalità temporanea, protezione per evitare il rischio di nuove vittimizzazioni, sostegno per uscire dalla situazione di difficoltà legata alle violenze subite e assistite. La casa rifugio, per motivi di sicurezza, è di norma caratterizzata dalla segretezza della sua collocazione. È gestita da un gruppo di lavoro composto preferibilmente da personale femminile specificamente formato sulla violenza alle donne e nell'ambito familiare. La struttura deve inoltre sostenere la donna:

- nelle sue esigenze psicologiche, di crescita dell'autostima e di ricostruzione di una rete sociale di riferimento compromesse dagli effetti prodotti dal maltrattamento;
- nel percorso giudiziario rispetto alle esigenze di informazione, consulenza, supporto e accompagnamento;
- nelle necessità materiali e nel percorso di autonomia (ricerca di un nuovo lavoro, di un nuovo alloggio, ecc.);





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

- nel positivo assolvimento, anche nel momento della crisi e dell'allontanamento, delle funzioni genitoriali di cura e gestione dei figli (aiutarli a comprendere la motivazione, il significato e la prospettiva dell'esperienza che stanno vivendo, sostenerli negli eventuali nuovi inserimenti scolastici), anche in attuazione di eventuali provvedimenti del Tribunale per i minorenni a tutela del minore;
- nella conciliazione dei tempi dedicati al lavoro ed alla riorganizzazione della esperienza di vita con quelli di cura dei minori.

6

C. STRUTTURE RESIDENZIALI PER DONNE SOLE O CON FIGLI, VITTIME DI TRATTA E DI GRAVE SFRUTTAMENTO

Si tratta di strutture residenziali protette in cui vengono realizzati programmi sociali dell'art. 13, Legge n. 228/2003 e dell'art. 18, DLgs 286/1998 autorizzata all'esercizio dal Ministero dell'Interno. L'intervento è quindi rivolto a persone (uomini e/o donne) vittime di tratta e/ di grave sfruttamento nelle sue diverse forme (es: la tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, di espianto di organi, lo sfruttamento sessuale, in strada e negli ambienti al chiuso, da lavoro forzato, il fenomeno dell'accattonaggio e delle adozioni internazionali illegali).

OBIETTIVI:

- favorire percorsi di fuoriuscita dalle condizioni di asservimento a cui le persone sono sottoposte;
- promuovere la lotta contro lo sfruttamento nelle sue diverse forme;
- fornire un contesto di protezione, di comprensione al fine di costruire un clima di fiducia reciproca e condivisione;
- assistenza sanitaria, legale, sostegno nell'apprendimento della lingua italiana e psicologico in rete con i diversi servizi: Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Scuole;
- co-costruzione del progetto di assistenza e integrazione sociale partendo dalle peculiari risorse della persona;
- favorire l'integrazione sociale attraverso la creazione di legami esterni al contesto comunitario, la conoscenza dei servizi presenti nel territorio e il raggiungimento dell'autonomia lavorativa e abitativa.

TIPOLOGIE STRUTTURE:

- pronto intervento
- prima accoglienza
- seconda accoglienza

D. STRUTTURE RESIDENZIALI PER L'ACCOGLIENZA E L'OSPITALITÀ TEMPORANEA DI DONNE E UOMINI, SOLE/I O CON FIGLI, IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ E DISAGIO SOCIALE

Si tratta di strutture residenziali o alloggi (per singoli o in *co-housing*) destinati ad accogliere temporaneamente donne e uomini, sole/i o con figli, nuclei famigliari in condizione di fragilità e disagio sociale, senza alloggio, in precarie condizioni socio-economiche con un progetto di sostegno e accompagnamento in un percorso di autonomia e di emancipazione sociale, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo, alla qualificazione professionale ed alla sistemazione alloggiativa.





COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

Il supporto si sostanzia in attività di tutoring sociale, svolto da personale qualificato, anche con la collaborazione dell'operatore sociale responsabile del caso, per:

- le diverse esigenze connesse alla condizione soggettiva dell'adulto/o, ai suoi diritti di cittadinanza, all'accesso ai servizi sanitari, educativi e formativi, di protezione giuridica, di cui i medesimi abbiano necessità;
- l'aiuto nella ricerca del lavoro, nell'avvio a corsi di qualificazione professionale, nella ricerca alloggiativa;
- favorire l'integrazione sociale attraverso la creazione di legami esterni al contesto comunitario.

E. CENTRI EDUCATIVI POMERIDIANI PER L'ACCOGLIENZA DIURNA DI BAMBINI E RAGAZZI A RISCHIO E A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ORGANIZZATIVE E NEI COMPITI DI CURA DEI PROPRI FIGLI

Sono centri che strutturano la propria attività nella fascia pomeridiana ed in genere sono posti in località prossime ai contesti di vita dei bambini e dei ragazzi. Hanno il compito di accogliere bambini nella fascia di età compresa tra 6 e 11 anni, o ragazzi nella fascia d'età compresa tra i 12 e 17 anni, portatori di media problematicità, anche con disabilità di bassa e media entità, che necessitino di interventi educativi mirati alla promozione della crescita e al potenziamento dei fattori resilienti.

I centri educativi pomeridiani forniscono consulenza e sostegno anche alle figure parentali nel qualificare e migliorare la relazione con i figli. Assicurano un orario di apertura sulla fascia pomeridiana, per 4/ 5 giorni la settimana, per tutto il periodo scolastico.

Sono caratterizzati dalla presenza di figure educative che offrono ai bambini e ai ragazzi un rapporto educativo qualificato e personalizzato, mirato ad aumentare i fattori protettivi intorno al minore, in un ambiente ricco di stimoli e di occasioni legate ad attività individuali e di gruppo. Le figure educative svolgono anche una continuativa opera di raccordo con la scuola, le società sportive, le associazioni di volontariato presenti nei territori di riferimento, promuovendo e potenziando le azioni di rete.

4. RETTA E PRESTAZIONI OFFERTE

La gestione delle strutture sopra descritte richiede lo svolgimento di attività di diversa natura anche in base alle diverse tipologie. Allo scopo di determinare la retta base giornaliera, è necessario che il Gestore specifichi le attività ricomprese relativamente a:

SORVEGLIANZA, CURA E MANTENIMENTO

presenza, aiuto e supporto nelle attività quotidiane, cura delle operazioni all'igiene personale quotidiana e agli effetti personali, all'alimentazione, accompagnamento da e per la scuola in caso di minori, aiuto nell'assunzione di medicinali secondo le prescrizioni mediche, per minori/adulti stranieri attività connesse alla regolarizzazione della permanenza sul territorio nazionale, etc.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE

sostegno educativo all'inserimento scolastico, lavorativo e sociale, aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici; utilizzo dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio (servizi scolastici, del tempo libero, socio-sanitari e di ogni altra risorsa utile presente nel territorio; organizzazione ed assistenza del tempo libero, compresi eventuali periodi di vacanza).





ATTIVITA' DI SUPPORTO

attività di supporto e collaborazione con tutti i servizi istituzionali al fine di favorire il percorso di autonomia/rientro in famiglia; gestione di incontri protetti/vigilati tra il minore e i genitori; sostegno e accompagnamento; attività di sostegno psicoterapeutico individuale o di gruppo; attività di osservazione e monitoraggio psicologico/psichiatrico.

8

PASTI E ALIMENTI

pasti giornalieri nelle strutture residenziali, merende ed un eventuale pasto giornaliero al semiresidenziale; alimenti specifici per la prima infanzia come latte formulato, omogeneizzati, ecc. Eventuali specifiche esigenze dietetiche degli ospiti, pasti personalizzati (compresi alimenti speciali in caso di intolleranza alimentari).

CURA E IGIENE PERSONALE – BIANCHERIA E VESTIARIO – MATERIALE SCOLASTICO

biancheria e vestiario, accessori e prodotti per la cura e l'igiene personale, anche in relazione all'età ed al sesso (pannolini, assorbenti igienici, etc.); libri e materiale scolastico.

FARMACI – CURE MEDICHE

farmaci necessari per le cure ordinarie degli ospiti e costi di eventuali ticket sanitari; nei casi in cui l'ospite debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie e onerose non previste dal Servizio Sanitario Nazionale, gli oneri economici non sono a carico del Gestore e saranno definiti caso per caso.

SERVIZIO DI PULIZIA della struttura, lavanderia, guardaroba.

TRASPORTO (struttura/scuola, centri ricreativi, sportivi o per altre esigenze es. fruizione servizi sanitari).

PAGHETTA

una piccola somma settimanale da corrispondere, a titolo di "paghetta", all'ospite.

Eventuali servizi o prestazioni aggiuntivi offerti e/o forniti su richiesta del Servizio inviante, devono essere elencati insieme ai relativi criteri di applicazione e a eventuali costi aggiuntivi rispetto alla retta base giornaliera.

Il Responsabile Settore
Servizi alla Persona
Dott. Massimo Mazzoli

